

**I Coleotteri Cerambicidi della Val Genova (TN, Trentino):
sessant'anni di ricerche**



a cura di:
Mauro Gobbi
(con la collaborazione di Cristiana Priore)

-Ottobre 2007-

Indice

1. Introduzione	3
1.1 <i>Caratteristiche della Famiglia</i>	3
1.2 <i>I Cerambicidi della Val Genova: la cronistoria dei campionamenti</i>	4
1.3 <i>I Cerambicidi della Val Genova: la cronistoria delle specie note</i>	4
2. Obiettivi della ricerca	4
3. Area di studio	6
4. Metodi di indagine e materiali impiegati	8
5. Risultati e Discussione	9
5.1 <i>Elenco ragionato delle specie osservate dal 1947 al 2007</i>	12
5.2 <i>Osservazioni sulla cerambicidofauna della Val Genova</i>	33
5.3 <i>Il paesaggio della Val Genova: analisi storica della gestione del territorio</i>	34
5.4 <i>I Cerambicidi della Val Genova: cosa può essere cambiato in sessant'anni</i>	42
6. Conclusioni	42
Ringraziamenti	44
7. Letteratura citata	44

1. Introduzione

1.1 Caratteristiche della Famiglia

I Cerambicidi (Insecta, Coleoptera), chiamati anche Longicorni o Cerambici, sono fra i più conosciuti e caratteristici coleotteri in quanto una delle famiglie del regno animale più ricca di specie (circa 35.000) (Hurka, 2005). In Europa le specie note sono circa 600 di cui 268 presenti in Italia.

Gli adulti dei Cerambici si possono riconoscere senza difficoltà grazie al loro caratteristico aspetto d'insieme ovvero:

- sagoma del corpo allungata,
- antenne lunghe quasi come il corpo (da qui il nome Longicorni) e generalmente costituite da 11 articoli,
- la maggior parte delle specie emette un particolare stridulo generato dallo sfregamento del protorace contro le piastre stridulatorie.



I Longicorni sono sia diurni che notturni; gli adulti hanno dieta di tipo fitofago e possono essere rinvenuti che si nutrono di polline o parti florali o di linfa o di liquido zuccherino dei frutti; qualche specie attacca foglie o cortecce di ramoscelli o radici di piante erbacee.

Le larve dei Cerambicidi invece si possono riconoscere per:

- corpo lungo, subcilidrico e depresso,
- capo bruniccio molto retratto nel protorace e zampe brevi o assenti.

La maggior parte delle larve di Cerambicidi hanno regime alimentare di tipo xilofago e compie il proprio sviluppo a spese del legno di alberi morti o fortemente deperiti, mentre un numero molto limitato attacca alberi ancora in buona salute (Pesarini e Sabbadini, 1995; Hurka, 2005). Differentemente da altri gruppi di artropodi i Cerambicidi, a causa della loro eliofilia e quindi termofilia, appaiono numerosi nei periodi tardo primaverili ed estivi (Contarini, 1988).

Dal punto di vista ecologico i Cerambicidi svolgono un ruolo molto importante nell'ecosistema poiché le larve:

- ◊ contribuiscono alla degradazione del legno marcescente,
- ◊ rappresentano la base alimentare per molti uccelli, soprattutto picchi,

mentre la maggior parte degli adulti:

◊ svolgono un importante ruolo di impollinatori
per questi motivi risultano una famiglia di coleotteri molto sensibile alla gestione e qualità paesaggistica.

1.2 I Cerambicidi della Val Genova: la cronistoria dei campionamenti

Nonostante siano presenti in collezioni private esemplari campionati verso la fine del 1920, le ricerche specifiche sulla cerambicidofauna della Val Genova iniziarono nel 1947. I lavori pubblicati che permettono di ricostruire le campagne di campionamento sono quelli di: Moscardini (1956), Contarini (1988), Sama (1988), Martinelli (1995) e Pedroni (1998, 2000).

Nello specifico, Moscardini campionò per quattro anni: dal 6 al 20 settembre del 1947, dal 22 all'8 agosto del 1948, dal 1 al 15 giugno 1949 e dal 15 giugno al 22 luglio del 1950; Contarini eseguì ricerche negli anni 1981-1984 (anche se nel suo lavoro non è possibile risalire all'anno specifico e alla frequenza dei campionamenti in Val Genova); Sama produsse nel 1988 il catalogo topografico e sinonimico dei Cerambicidi italiani in cui è possibile individuare le raccolte personali che compì (come per Contarini non si è in grado di risalire all'anno); Martinelli svolse le ricerche per tre anni: giugno, luglio e agosto degli anni 1992, 1993 e 1994 e infine Pedroni campionò negli anni 1990, 1998 e 2000.

1.3 I Cerambicidi della Val Genova: la cronistoria delle specie note

Sulla base dei dati reperibili nella letteratura sopraccitata, allo stato attuale è possibile affermare che nell'intervallo di tempo che va dal 1947 al 2000, le specie censite per la Val Genova ammontano a **87** che equivale al **33%** della fauna italiana e al **59%** della fauna trentina [146 specie, Sama, (1988)]. Nello specifico, al 1956 erano note **75** specie (Moscardini, 1956), al 1988 erano note **84** specie (Moscardini + Contarini, 1988 + Sama, 1988), al 1995 erano note **85** specie (Moscardini + Contarini + Sama + Martinelli, 1996), al 2000 erano note **87** specie (Moscardini + Contarini + Sama + Martinelli + Pedroni, 1998).

2. Obiettivo della ricerca

Sulla base degli studi fino ad ora compiuti e dei risultati ottenuti si è ritenuto importate produrre un contributo scientifico che riassumesse i 60 anni di campionamenti di Cerambicidi in Val Genova

integrato a un ulteriore censimento che si estendesse nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre 2007. Gli obiettivi che ci si è quindi posti sono stati:

- Creazione di database inerente 60 anni di campionamenti di Cerambicidi nella Val Genova,
- Individuazione delle specie che risultano maggiormente sensibili ai cambiamenti di gestione degli habitat,
- Individuazione degli habitat che meriterebbero una particolare tutela,
- Valutazione delle cause di eventuali variazioni di biodiversità e proposta di piani di intervento per la gestione sostenibile dei boschi e dei pascoli delle valli montane.

3. Area di Studio

La Val Genova (TN, Trentino), dalla Chiesetta di Santo Stefano (alt. 800 m) in poi rientra nel territorio del Parco Naturale Adamello-Brenta (fig. 1). Dal comune di Carisolo (Val Rendena) si sviluppa con andamento E-W per circa 16 km fino alla piana di Bedole ed è percorsa dal fiume Sarca di Genova. La valle, di tipo glaciale, pur dividendo geograficamente il gruppo dell'Adamello da quello della Presanella poggia su di un substrato di tipo tonalitico. Dal punto di vista vegetazionale la valle è caratterizzata, per gran parte della sua estensione da foreste miste di conifere con prevalenza di abete bianco (*Picea abies*), abete rosso (*Picea excelsa*) e larice (*Larix decidua*) con sottobosco a rododendro (*Rhododendron ferrugineum*) e mirtilli (*Vaccinium myrtillus* e *V. uliginosum*). Frammiste alle conifere si posso rinvenire il castagno (*Castanea sativa*), l'acero (*Acer* ssp.), il tiglio (*Tilia* ssp.), il faggio (*Fagus silvatica*), l'ontano (*Alnus* ssp.) e il salice (*Salix* ssp.). Dalla porzione media della valle fino alla fine diviene sempre più abbondante il nocciolo (*Corylus avellana*), la betulla (*Betula verrucosa*), il pioppo (*Populus alba*) e l'ontano verde (*Alnus viridis*). Oltre il limite della vegetazione arborea troviamo una fascia di arbusti come il cespino (*Barberis vulgaris*) il ginepro (*Juniperus communis*) e il pino mugo (*Pinus mugo*).



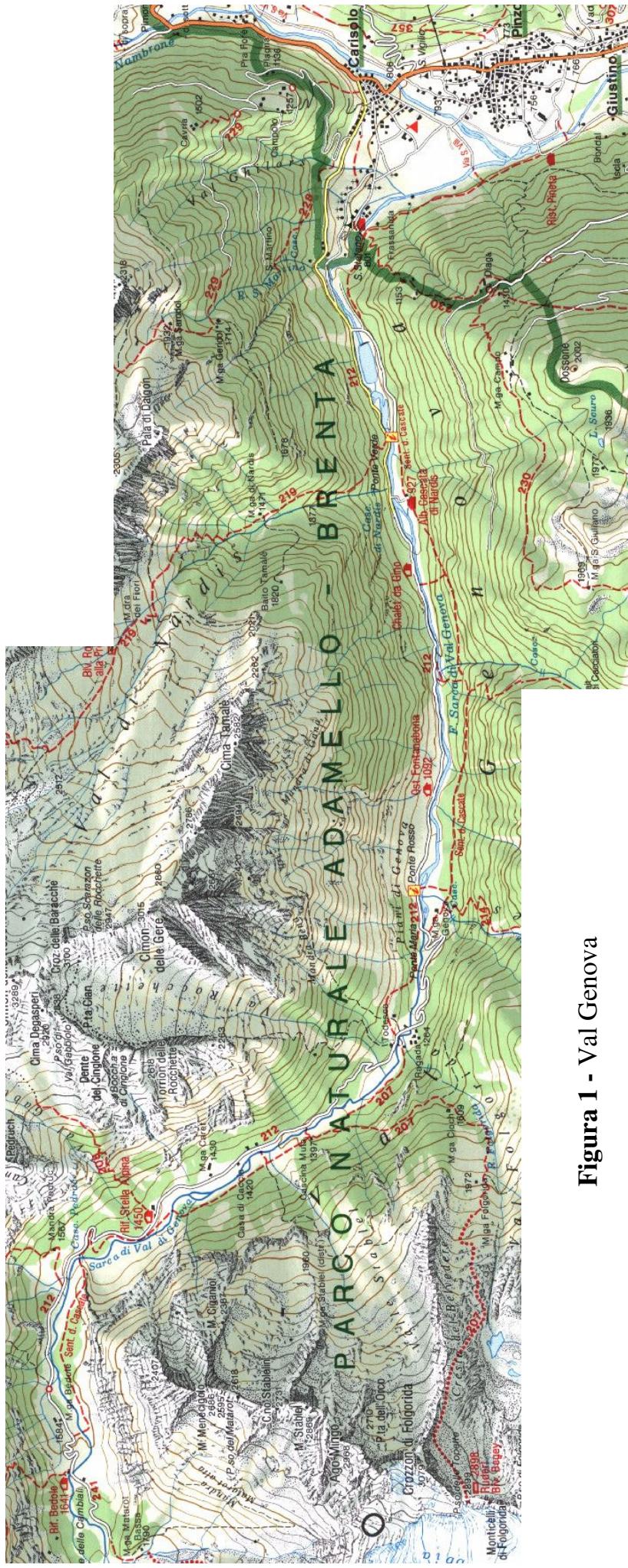


Figura 1 - Val Genova

4. Metodi di indagine e materiali impiegati

L'attività di campo è stata svolta durante il periodo 15 maggio 2007 - 15 settembre 2007 eseguendo due-tre campionamenti a settimana selezionando le giornate più calde e soleggiate. La Val Genova è stata percorsa in sinistra e destra orografica dalla località “Vecchia Vetreria” fino ai dintorni del Rifugio Bedole. Particolare attenzione è stata data alle zone che storicamente sono state maggiormente visitate dai precedenti entomologi e quindi:

- Chiesetta di S.Antonio e S.Stefano (alt. 850 m)
- Fontanabona (alt. 1060 m)
- Malga Genova (alt. 1100 m)
- Ragada – Todesca (alt. 1250 m)
- Malga Caret (alt. 1400 m)
- Malga Pedruc (alt. 1500 m)
- Piani di Bedole (alt. 1600 m)
- Rifugio Bedole (alt. 1641 m)

I metodi impiegati per il campionamento dei Longicorni sono stati quelli tradizionali e largamente in uso:

- reperimento nel legno di stadi preimmaginali e loro allevamento,
- raccolta diretta degli adulti.

Non sono state impiegate esche odorose poiché non ritenute soddisfacenti (Contarini, 1988; Martinelli, 1996).

Il reperimento degli stadi preimmaginali si è rivelato al quanto complesso a causa dell'immediato scortecciamento dei tronchi d'albero appena abbattuti e per la relativamente corta durata in loco dei tronchi tagliati. Il metodo di allevamento delle larve reperite è stato quello di prendere dei contenitori in vetro, inserire la segatura reperita alla base della pianta tagliata e alloggiarci all'interno la larva. I contenitori di vetro sono stati successivamente mantenuti in un posto fresco e areato e irrorati quotidianamente con acqua nebulizzata.

La raccolta diretta degli adulti è stata effettuata a vista sui fiori (in particolare ombrellifere e composite), sulle piante (in particolare tiglio, betulla, nocciolo e pioppo), sul legname accatastato dopo il taglio. Nei prati da sfalcio è stato impiegato anche il retino da sfalcio e sulle rive del torrente Sarca è stato utilizzato l'ombrellino entomologico per battere le piante. Durante la stagione sono state eseguite anche ricerche notturne per le quali, oltre a visitare tronchi abbattuti, si è provveduto ad allestire trappole con lampade di wood.

La determinazione degli esemplari individuati è avvenuta direttamente sul campo a vista e mediante l'impiego di uno stereomicroscopio. Per la determinazione delle specie si è fatto riferimento a Pesarini e Sabbadini (1994) e Rastelli *et al.* (2001).

Per la nomenclatura aggiornata delle specie di è fatto riferimento a quanto riportato nella checklist della Fauna Europea (Audisio e Sama, 2004).

5. Risultati e Discussione

La stagione di campo non si è rivelata particolarmente propizia al campionamento dei Longicorni poiché sono stati molto numerosi i giorni di pioggia con temperature sotto la media stagionale (fig. 2).

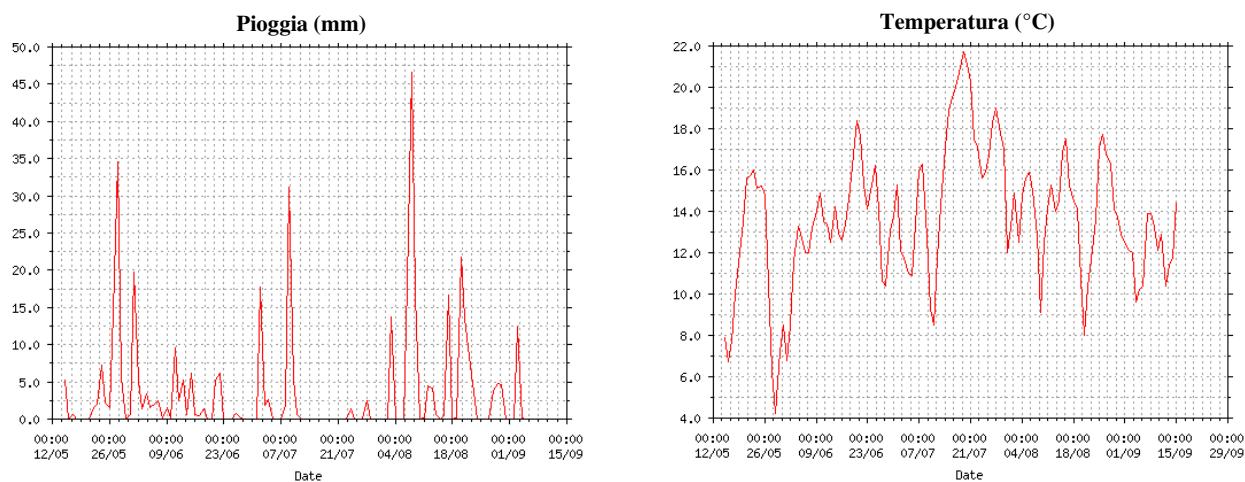


Figura 2 - Grafici con quantità di pioggia e con le temperature nell'arco di tempo 15 maggio-15 settembre 2007 (fonte: www.iasma.it)

Nonostante ciò sono state raccolte **41** specie di Cerambicidi tra le quali se ne segnala una nuova per la Valle, ovvero *Phytoecia cylindrica* (Linnaeus, 1758). Al 2007 quindi, le specie note per la Val Genova sono **88** che equivale al **61%** della cerambicidofauna trentina (Tab. 1).

Tabella 1 – Elenco delle specie campionate

	Moscardini (1956)	Contarini (1988)	Sama (1988)	Martinelli (1996)	Pedroni (1998)	Gobbi & Priore (2007)
<i>Acanthoderes clavipes</i> (Schrank, 1781)	*					
<i>Acmaeops pratensis</i> (Laicharting, 1784)	*	*	*			
<i>Acmaeops septentrionis</i> (Thompson, 1666)	*	*	*			
<i>Aegomorphus clavipes</i> (Schrank, 1781)	*	*	*	*		

	Moscardini (1956)	Contarini (1988)	Sama (1988)	Martinelli (1996)	Pedroni (1998)	Gobbi & Priore (2007)
<i>Agapanthia villosoviridescens</i> (De Geer, 1775)	*	*	*	*	*	*
<i>Alosterna tabacicolor</i> (De Geer, 1775)	*	*	*	*	*	*
<i>Anaglyptus mysticus</i> (Muller, 1766)	*	*	*	*	*	
<i>Anastrangalia dubia</i> (Scopoli, 1763)	*	*	*	*	*	*
<i>Anastrangalia reyi</i> (Heyden, 1889)			*	*		
<i>Anastrangalia sanguinolenta</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*	*	*
<i>Anoplodera rufipes</i> (Schaller, 1783)	*	*	*			
<i>Anoplodera sexguttata</i> (Fabricius, 1775)			*			
<i>Arhopalus ferus</i> (Mulsant, 1839)			*			
<i>Arhopalus rusticus</i> (Linné, 1758)			*			
<i>Aromia moscata moscata</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*	*	*
<i>Asemum striatum</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*		
<i>Brachyta interrogationis</i> (Linné, 1758)	*	*		*		*
<i>Callidium aeneum</i> (De Geer, 1775)	*	*	*			
<i>Callidium violaceum</i> (Linnaeus, 1758)	*	*	*	*		*
<i>Cerambyx scopolii</i> Fuesslins, 1775	*	*	*	*		*
<i>Chlorophorus figuratus</i> (Scopoli, 1763)	*	*	*	*		*
<i>Chlorophorus sartor</i> (Muller, 1766)					*	
<i>Clytus arietis</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*		*
<i>Clytus lama</i> (Mulsant, 1847)	*	*	*	*		
<i>Cortodera femorata</i> (Fabricius, 1787)	*	*	*	*		*
<i>Corymbia scutellata scutellata</i> (Fabricius, 1781)	*	*	*			*
<i>Dinoptera collaris</i> (Linné, 1758)		*	*	*		
<i>Evodinus clathratus</i> (Fabricius, 1792)	*	*	*	*		
<i>Exocentrus lusitanus</i> (Linné, 1767)			*	*		
<i>Exocentrus punctipennis</i> Mulsant & Guillebeau, 1856	*	*	*			
<i>Gaurotes virginea</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*	*	*
<i>Glaphyra umbellatarum</i> (Schreber, 1759)	*	*	*			
<i>Grammoptera ruficornis</i> (Fabricius, 1781)			*			
<i>Hylotrupes bajulus</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*		*
<i>Judolia sexmaculata</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*	*	*
<i>Lamia textor</i> (Linné, 1758)	*	*	*			
<i>Leiopus nebulosus</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*		
<i>Leptura quadrifasciata</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*		
<i>Lepturobosca virens</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*		
<i>Mesosa curculionoides</i> (Linné, 1758)	*	*	*			
<i>Mesosa nebulosa</i> (Fabricius, 1781)			*	*		*
<i>Molorchus minor</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*		
<i>Monochamus sartor</i> (Fabricius, 1787)	*	*	*	*	*	*
<i>Monochamus sutor</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*	*	*
<i>Oberea oculata</i> (Linné, 1758)			*			
<i>Oberea pupillata</i> (Gyllenhal, 1817)				*		
<i>Obrium brunneum</i> (Fabricius, 1792)	*	*	*	*		*
<i>Oplosia cinerea</i> Mulsant, 1839 (=fennica Paykull, 1800)	*	*	*			
<i>Oxymirus cursor</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*		

	Moscardini (1956)	Contarini (1988)	Sama (1988)	Martinelli (1996)	Pedroni (1998)	Gobbi & Priore (2007)
<i>Pachyta lamed</i> (Linné, 1758)	*	*	*			
<i>Pachyta quadrimaculata</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*	*	*
<i>Pachytodes cerambyciformis</i> (Schrank, 1781)	*	*	*	*	*	*
<i>Paracorymbia fulva</i> (De Geer, 1775)			*			
<i>Paracorymbia</i> (Rey, 1885)	*	*	*	*	*	*
<i>Paracorymbia maculicornis</i> (De Geer, 1775)	*	*	*	*		*
<i>Parmena balteus</i> (Linné, 1767)	*		*			
<i>Parmena unifasciata</i> (Rossi, 1790)			*			*
<i>Phytoecia cylindrica</i> (Linnaeus, 1758)						*
<i>Phytoecia nigricornis</i> (Fabricius, 1781)			*			
<i>Pidonia lurida</i> (Fabricius, 1776)	*	*		*	*	*
<i>Pogonocherus fasciculatus</i> (De Geer, 1775)	*	*	*	*		
<i>Pogonocherus hispidulus</i> (Piller & Mitterpacher, 1783)	*	*	*	*		*
<i>Prionus coriarius</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*		
<i>Pseudalosterna livida</i> (Fabricius, 1776)	*	*		*	*	
<i>Rhagium bifasciatum</i> (Fabricius, 1775)	*	*	*	*		*
<i>Rhagium inquisitor</i> (Linné, 1775)	*	*	*	*		*
<i>Rhagium mordax</i> (De Geer, 1775)	*	*	*	*		*
<i>Ruptela maculata</i> (Poda, 1761)	*	*	*	*	*	*
<i>Saperda carcharias</i> (Linné, 1758)	*	*	*			
<i>Saperda octopunctata</i> (Scopoli, 1772)	*	*	*	*		
<i>Saperda populnea</i> (Linné; 1758)			*	*		
<i>Saperda scalaris</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*		*
<i>Saphanus piceus</i> (Licharting, 1784)	*	*	*	*	*	*
<i>Spondylis buprestoides</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*		
<i>Stenocorus meridianus</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*		
<i>Stenopterus ater</i> (Linné, 1767)					*	
<i>Stenopterus rufus</i> (Linné, 1767)	*	*	*	*		
<i>Stenostola dubia</i> (Laichrtung, 1784)	*	*	*	*		
<i>Stenostola ferrea</i> (Schrank, 1776)	*	*	*	*		
<i>Stenurella bifasciata</i> (Muller, 1776)	*	*	*	*		
<i>Stenurella melanura</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*	*	*
<i>Stenurella nigra</i> (Linné, 1758)	*	*	*			
<i>Stictoleptura rubra</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*	*	*
<i>Strangalia attenuata</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*		
<i>Tetropium castaneum</i> (Linné, 1758)	*	*	*	*		*
<i>Tetropium fuscum</i> (Fabricius, 1787)	*	*	*	*		*
<i>Tetropium gabrieli</i> (Weise, 1905)	*	*	*	*		
<i>Tragosoma depsarium</i> (Linné, 1767)	*	*	*			

numero parziale di specie 69 73 77 62 18 41

numero totale di specie = 88

5.1 Elenco ragionato delle specie osservate dal 1947 al 2007

Le note inerenti l'ecologia delle singole specie sono state rinvenute in Sama (1988), Pesarini e Sabbadini (1994) e Gobbi (2000). Per ciascuna specie è stato segnalato se è stata osservata e da chi. Se note, sono state aggiunte informazioni fornite dai vari autori.

N.B. con “frequentemente” si intende almeno un esemplare per ogni visita.

Acanthoderes clavipes (Schrack, 1781)

La larva si sviluppa a spese del legno di numerose latifoglie pur presentando una certa predilezione per i pioppi. Gli adulti sono attivi a fine primavera e inizio estate e si rinvengono sui tronchi delle piante ospiti.

Moscardini (1956): osservata. Specie non comune raccolta in pochi esemplari su abeti morti e accatastati nei pressi di Ragada.

Contarini (1988): non osservata.

Sama (1988): non osservata.

Martinelli (1996): osservata. Raccolto in pochi esemplari da Nardia a Malga Caret su rami di non resinose accatastate o sparse nella boscaglia. Tre esemplari sfarfallati da ramo di *Juglans regia* raccolto nei pressi di Carisolo.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Acmaeops pratensis (Laicharting, 1784)

La larva si sviluppa sotto le corteccie delle conifere morte da tempo, gli adulti si rinvengono su vari fiori dalla fine della primavera a tutta l'estate.

Moscardini (1956): osservata. Specie rara. Raccolti esemplari in giugno ed agosto nelle zone dell'antica vetreria, malga Caret e Bedole.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): non osservata.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Acmaeops septentrionis (Thompson, 1666)

Specie poco comune la cui larva si sviluppa sotto la corteccia delle conifere. L'adulto è attivo d'estate muovendosi velocemente sui tronchi delle piante ospiti.

Moscardini (1956): osservata. Rara, rinvenuta in giugno nelle zone di Ragada.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): non osservata.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Aegomorphus clavipes (Schrank, 1781)

Si sviluppa nel legno di molte latifoglie, prediligendo i pioppi. Gli adulti, attivi a fine primavera e inizio estate, si rinvengono sul tronco delle piante ospiti.

Moscardini (1956): non osservata.

Contarini (1988): non osservata.

Sama (1988): non osservata.

Martinelli (1996): osservata: Raccolto in pochi esemplari da Nardis a malga Caret. Di norma su rami di non resinose accatastate e lasciate sparse nella boscaglia. Tre esemplari sfarfallati da ramo di *Juglans regia* raccolto nei pressi di Carisolo.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Agapanthia villosoviridescens (De Geer, 1775)

La si rinviene in primavera e a inizio estate su diverse piante erbacee, lo sviluppo larvale avviene a spese di ombrellifere e composite.

Moscardini (1956): osservata. Specie non tanto comune in Valle. Osservata in luglio e agosto tra Fontana Bona e Bedole.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Rara. Pochi esemplari a malga Caret e Piani di Bedole, a volo, nel sottobosco formato da arbusti di varie specie.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservata in volo nei pressi di Malga Caret in data 18.VI.2007.

Alosterna tabacicolor (De Geer, 1775)

Specie abbondante la cui larva si sviluppa su svariate latifoglie, mentre gli adulti frequentano vaire infiorescenze.

Moscardini (1956): osservata. Non molto frequente, raccolta dall'antica vetreria a Bedole in luglio ed agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Presente in tutta la valle; più frequente nella parte media da Fontana Bona a malga Caret. In luglio e prima metà di agosto su varie infiorescenze. Larva nel legno di latifoglie.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Specie osservata frequentemente in volo nei pressi di Ragada (05.VII.2007) e di Malga Caret (21.VI.2007).

Anaglyptus mysticus (Linnaeus, 1758)

La larva si sviluppa a spese di svariate latifoglie mentre l'adulto, estivo, è floricolo.

Moscardini (1956): osservata. Osservato a luglio e agosto a Ragada e Malga Caret.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Un solo esemplare raccolto sul *Crataegus* nei pressi di Nardis in giugno.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Anastrangalia dubia (Scopoli, 1763)

La larva si sviluppa a spese di conifere mentre gli adulti sono floricoli.

Moscardini (1956): osservata. Abbastanza frequente tra i piani di Genova e Bedole nei mesi di luglio e agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Presente in luglio ed inizio agosto in tutta la valle, ma non comune.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Specie poco frequente osservata su ombrellifere nei pressi di Carisolo e Ponte Verde in data 07.VII.2007.

Anastrangalia reyi (Heyden, 1889)

La larva si sviluppa a spese di conifere mentre gli adulti sono floricoli.

Moscardini (1956): non osservata.

Contarini (1988): non osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Molto simile e spesso confusa con la precedente. Rara. Presente dai 1000, 1200 metri in su, sempre frammista alla *A. dubia*. Su ombrellifere, cardi e scabiose in fiore.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Anastrangalia sanguinolenta (Linnaeus, 1761)

La larva si sviluppa a spese di conifere mentre gli adulti sono floricoli.

Moscardini (1956): osservata. Assai comune da giugno ad agosto tra Fontana Bona e Bedole.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Piuttosto comune nella parte medio-alta della valle: da Fontana Bona a Bedole nei mesi di luglio e prima metà di agosto.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Molto frequente. Osservata su varie infiorescenze nei pressi della Chiesetta di Santo Stefano (31.V.2007); Antica Vetreria, Malga Genova, Ragada e Malga Caret (21.VI.2007); Malga Bedole (05.VII.2007); Antica Vetreria (22.VII.2007); Ragada (02.IX.2007).



Anoplodera rufipes (Schaller, 1783)

La larva si sviluppa su latifoglie mentre gli adulti, estivi, sono floricoli.

Moscardini (1956): osservata. Molto rara, osservato un solo esemplare a giugno nei pressi di Fontana Bona.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): non osservata.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Anoplodera sexguttata (Fabricius, 1775)

La larva si sviluppa a spese di latifoglie mentre l'adulto estivo è floricolo.

Sama (1988): osservata.

Arhopalus ferus (Mulsant, 1839)

Le larve si sviluppano a spese di pini sul cui tronco si rinvengono di notte gli adulti.

Sama (1988): osservata.

Arhopalus rusticus (Linné, 1758)

Specie localmente rara. La va si sviluppa a spese di conifere sul cui tronco si rinvengono gli adulti.

Sama (1988): osservata.

Aromia moschata (Linnaeus, 1758)

Lo sviluppo larvale avviene a spese di salici su cui si rinvengono anche gli adulti.

Moscardini (1956): osservata. Non tanto comune, osservata in agosto su salici nei pressi di Fontana Bona e Piani di Bedole.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Due esemplari nei pressi del laghetto dell.ENEL in luglio.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservata abbondante su *Angelica* in località Cascate Nardis (19.IX.2007).

Asemum striatum (Linnaeus, 1758)

Specie la cui larva attacca svariate specie di conifere sulla cui corteccia si rinvengono a fine primavera e inizio estate gli adulti.

Moscardini (1956): osservata. Comune nei dintorni di Ragada sotto le corteccie nelle ceppaie degli alberi.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: In Val di Genova alcuni esemplari a fine luglio su tronchi di *Picea excelsa*, nei pressi di Malga Caret. Altri esemplari su ceppaie di conifera ai Piani di Bedole.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Brachyta interrogationis (Linnaeus, 1758)

Specie montana con adulti molto comuni nei prati fioriti oltre i 1000 m di altitudine. Biologia larvale sconosciuta.

Moscardini (1956): non osservata.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): non osservata.

Martinelli (1996): osservata: a fine luglio nei pressi di M.ga Matarot due esemplari su fiori.

Gobbi & Priore (2007): osservata: un esemplare a metà agosto nei pressi di M.ga Matarot (17.IX.2007) in zona pascolata.

Callidium aeneum (De Geer, 1775)

Specie polifagia che si sviluppa a spese di conifere. Gli adulti si rinvengono d'estate sul tronco delle piante ospiti.

Moscardini (1956): osservata. Più rara di *C. violaceum*, raccolta in giugno nei pressi di Ragada.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): non osservata.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Callidium violaceum (Linnaeus, 1758)

La larva si sviluppa a spese di conifere, più raramente di latifoglie, mentre gli adulti si rinvengono a fine primavera e per tutta l'estate sui tronchi delle piante ospiti.

Moscardini (1956): osservata. Specie abbastanza comune tra Ragada e Bedole da luglio ad agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Poco frequente. Tre esemplari su legni lavorati di resinose, nei pressi di Ragada, a fine giugno.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservata frequentemente in località Ragada (21.V.2007) e Malga Genova (31.V.2007, 21.VI.2007, 05.VII.2007) sotto la segatura prodotta dal taglio di tronchi di abete rosso.

Cerambyx scopolii (Fuesslins, 1775)

Larva notevolmente polifagia su svariate latifoglie. Gli adulti sono attivi per tutta primavera ed estate sono essenzialmente florcoli anche se si possono osservare sul tronco delle piante.

Moscardini (1956): osservata. Raro in Val Genova. Raccolto su fiori di sambuco nei pressi di malga Caret.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Presente nella parte bassa della valle (antica Vetreria) in giugno.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservato in località Antica Vetreria (27.VI.2007).

Cholorophorus figuratus (Scopoli, 1763)

Specie localmente comune la cui larva si sviluppa a spese di latifoglie mentre l'adulto è florcolo.

Moscardini (1956): osservata. Raccolto in agosto nei pressi dell'Antica Vetreria e Malga Caret.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Qualche esemplare in agosto nella parte bassa della valle. Trovato su infiorescenze e su legname accatastato.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Un solo esemplare rinvenuto nei pressi della Chiesetta di Santo Stefano (31.VI.2007).

Cholorophorus sartor (Muller, 1766)

La larva si sviluppa nel legno di latifoglie, mentre gli adulti sono florcoli in primavera ed estate.

Moscardini (1956): non osservata

Contarini (1988): non osservata.

Sama (1988): non osservata.

Martinelli (1996): non osservata:

Pedroni (1998): osservata. Cascata Nardis (5.VII.1998) su ombrellifere.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Clytus arietis (Linnaeus, 1758)

La larva si sviluppa su numerosissime latifoglie, mentre gli adulti attivi in primavera ed estate si rinvengono frequentemente sia sui fiori che sul tronco delle piante ospiti.

Moscardini (1956): osservata. Abbastanza frequente tra i pianini Genova e Malga Caret da luglio ad agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Frequentemente nella parte medio alta della valle (da Fontana Bona a malga Caret). Si

rinviene in luglio e agosto su varie infiorescenze e a volo tra il legname tagliato e accatastato.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservato in località Chiesetta di Santo Stefano (31.V.2007, 18.VI.2007, 28.VI.2007); e Stavel (08.VI.2007) .



Clytus arietis

Clytus lama (Mulsant, 1847)

La larva si sviluppa a spese di abeti e larici su cui a inizio estate è possibile osservare anche gli adulti (che sono comunque anche florcoli).

Moscardini (1956): osservata. Meno comune di *C. arietis*, si osserva in luglio ed agosto all'Antica Vetreria e Malga Caret.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Meno frequente di *C. arietis*. Si rinviene su rami e tronchi di conifera e a volo su ombrellifere, rosacee, *Spiraea*. Spesso frammisto a *C. arietis* precedente.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Cortodera femorata (Fabricius, 1787)

Specie poco comune con larva che si sviluppa su conifere; adulti florcoli.

Moscardini (1956): osservata. Raccolta a giugno e luglio nei pressi di Malga Caret e Bedole.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Rara. Un solo esemplare ai primi di luglio su *Pinus silvestris* nei pressi della chiesetta di S. Antonio poco sopra Carisolo.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservati solo due esemplari di cui uno catturato di notte su tronco abbattuto in località Ragada (09.VI.2007; 07.VII.2007).

Dinoptera collaris (Linnaeus, 1758)

Specie comune la cui larva si sviluppa sotto la corteccia di svariate latifoglie. Gli adulti si rinvengono in primavera ed estate su varie infiorescenze.

Moscardini (1956): non osservata.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Specie presente nella parte medio bassa della valle a fine giugno inizio luglio.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Evodinus clathratus (Fabricius, 1792)

Specie montana dalla biologia larvale sconosciuta. Aulti relativamente comuni a comparsa tardo primaverile su infiorescenze e arbusti.

Moscardini (1956): osservata. Specie propria della parte alta della valle. Raccolti due esemplari in luglio e agosto tra Fontana Bona e Malga Caret.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: La specie è tipica della parte alta della valle: dai Piani di Bedole su fino ai 2000 metri. Si rinviene a fine luglio e inizio agosto, non numeroso su fiori di ombrellifere o battendo arbusti di ontano e nocciolo.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Exocentrus lusitanus (Linnaeus, 1767)

La specie sembrerebbe svilupparsi a spese di Tigli,sui cui rametti secchi si rinvengono, da metà primavera, anche gli adulti.

Moscardini (1956): non osservata.

Contarini (1988): non osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Specie legata a *Tilea* ssp. Alcuni esemplari sfarfallati da rametti raccolti nei pressi della Vecchia Vetreria.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Exocentrus punctipennis Mulsant & Guillebeau, 1856

Specie poco comune, si sviluppa a spese di olmi.

Moscardini (1956): osservata. Esemplare di collezione etichettato “Val Genova”.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): non osservata.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Gaurotes virginea (Linnaeus, 1758)

Specie abbondante con costumi larvali sconosciuti. Adulti attivi d'estate su svariate infiorescenze.

Moscardini (1956): osservata. Comune in tutta la valle in giugno ed agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Specie presente nella parte medio bassa della valle a fine giugno inizio luglio.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Specie molto frequente osservata su svariate infiorescenze in località Chiesetta di Santo Stefano (31.V.2007, 18.VI.2007); Antica Segheria (22.VI.2007); Ponte Verde (22.VI.2007); Malga Genova (22.VI.2007); Ragada (05.VII.2007, 02.VIII.2007); Malga Caret (21.VI.2007, 05.VII.2007); Bedole (05.VII.2007).

Glaphyra umbellatarum (Schreb. 1759)

La larva si sviluppa nei rametti di latifoglie, mentre gli adulti attivi tra tarda primavera e inizio estate sono florcoli.

Moscardini (1956): osservata. Raccolto un solo esemplare alla fine di luglio nei pressi di Malga Caret..

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): non osservata.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Grammoptera ruficornis (Fabricius, 1781)

La larva si sviluppa a spese di latifoglie, mentre gli adulti, a comparsa precoce, sono florcoli.

Contarini (1988): osservata.

Hylotrupes bajulus (Linnaeus, 1758)

La larva si sviluppa a spese di legno morto di latifoglie, gli adulti sono prevalentemente notturni e attivi da metà primavera a fine estate.

Moscardini (1956): osservata. Comune in tutta la valle in giugno ed agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Presente in tutta la valle, ma non comune.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservato un solo esemplare in località Chiesetta di S.Stefano (29.VI.2007).

Judolia sexmaculata (Linnaeus, 1758)

Specie poco comune con larva che si sviluppa sulle conifere e adulto floricolo.

Moscardini (1956): osservata. Rara in Val Genova. Osservata tra Fontana Bona e Bedole in luglio e agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Si rinviene, ma non frequente, a cavallo tra luglio e agosto nella parte medio alta della valle, tra malga Caret e Bedole. A volte è appoggiata sui fiori di ombrellifere e sui cardi, più spesso a volo tra le piante di lampone in fiore.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservazione di un solo esemplare in località Malga Bedole (07.VII.2007).

Lamia textor (Linné, 1758)

La specie è in via di rarefazione nell'Italia settentrionale. La larva si sviluppa a spese di salici e pioppi, gli adulti primaverili si rinvengono sulle piante ospiti.

Moscardini (1956): osservata. Osservata in luglio e agosto nei pressi dell'Antica Vetreria e di Fontana Bona.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): non osservata.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Un esemplare in località Antica Vetreria (21.VIII.2007) su tronco abbattuto di faggio.



Leiopus nebulosus (Linnaeus, 1758)

Larva spiccatamente polifagia che si sviluppa a spese di latifoglie.

Moscardini (1956): osservata. Osservato durante il giorno in volo ad agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Presente con una certa frequenza da Ragada a malga Caret in luglio e agosto. Generalmente su legno di non resinose abbattuto ed accatastato. Anche su paletti non scortecciati ed usati per recinzioni.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservato un solo individuo su un paletto di recinzione in località Ragada (29.VI.2007).

Leptura quadrifasciata (Linnaeus, 1758)

Specie abbastanza rara, la larva si sviluppa a spese di latifoglie mentre l'adulto è floricolo.

Moscardini (1956): osservata. Comune in luglio e agosto dall'antica vetreria a Malga Caret.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Abbastanza comune, ma ad annate, da Fontana Bona ai Piani di Bedole verso la fine di luglio e la prima quindicina di agosto. Adulfo quasi esclusivamente su fiori di ombrellifere del genere *Laserpitium* e *Angelica*.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Lepturobosca virens (Linnaeus, 1758)

Specie boreomontana con larva che si sviluppa a spese di conifere mentre l'adulto frequenta le ombrellifere.

Moscardini (1956): osservata. Assai frequente sulle infiorescenze dei cardi in luglio e agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Specie che si rinviene da malga Caret a Bedole. È presente in luglio ed inizio di agosto su ombrellifere, composite e cardi in fiore. Spesso a volo e dopo la pioggia tra le piante di lampone fiorite.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservazione di soli due esemplari in località Malga Bedole (07.VII.2007).

Mesosa curculionoides (Linné, 1758)

La larva si sviluppa a spese di latifoglie, gli adulti compaiono in primavera e rimangono attivi fino in autunno.

Moscardini (1956): osservata. Osservata in agosto all'Antica Vetreria.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): non osservata.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Mesosa nebulosa (Fabricius, 1781)

Specie spiccatamente polifagia con adulti che compaiono ad inizio primavera e rimangono attivi per tutta l'estate.

Moscardini (1956): non osservata.

Contarini (1988): non osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Parecchi esemplari in luglio nei pressi di Carisolo su legname di latifoglie accatastato dopo il taglio.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Un solo individuo in località Chiesetta di Santo Stefano (25.V.2007).

Molorchus minor (Linnaeus, 1758)

La larva si sviluppa nella corteccia delle latifoglie mentre l'adulto, attivo in primavera ed estate è floricolo.

Moscardini (1956): osservata. In luglio e agosto nei pressi di Fontana Bona e Bedole.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Presente nella parte bassa e media della valle. Si rinviene su varie infiorescenze (ombrellifere, spiraea ecc.) alla fine di giugno e ai primi di luglio.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Specie frequente osservata in località Malga Genova (21.VI.2007); Ragada (21.VI.2007) e Malga Caret (12.VII.2007).

Monochamus sartor (Fabricius, 1787)

La larva si sviluppa a spese di conifere, principalmente di abete rosso sul cui tronco si rinvengono gli adulti.

Moscardini (1956): osservata. Osservata frammista a *M. sutor*, abbondantissima nei mesi di luglio e agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Frammisto al precedente, anche se meno comune, nel tratto medio-basso della Valle.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservata nei pressi della Chiesetta di Santo Stefano (26.VIII.2007)

e Malga Genova (21.VI.2007; 05.VII.2007).



Monochamus sutor (Linnaeus, 1758)

Specie discretamente comune, il ciclo vitale avviene a spese di conifere sul cui tronco si rinvengono gli adulti attivi per tutta l'estate.

Moscardini (1956): osservata. Presente dall'Antica vetreria a Bedole.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Da Carisolo a Bedole in luglio e agosto. Si trova appoggiato o a volo tra i tronchi e i rami appena tagliati di *Picea excelsa*. Più frequente nella parte medio-bassa della valle.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservata con frequenza nei pressi della Chiesetta di Santo Stefano (31.V.2007), Malga Genova (21.V.2007), Rifugio Bedole (01.IX.2007).

Oberea oculata (Linné, 1758)

La larva si sviluppa sul legno vivo dei salici mentre gli adulti si rinvengono sulle fronde delle piante ospiti.

Contarini (1988): osservata.

Oberea pupillata (Gyllenhal, 1817)

Specie poco comune. La larva si sviluppa nel legno vivo a spese del caprifoglio. Gli adulti sono attivi da metà primavera per tutta l'estate.

Moscardini (1956): osservata.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: La larva dovrebbe essere legata a *Lonicera* ssp. A volo, a cavallo tra luglio e agosto, alcuni esemplari ai Piani di Bedole e nei pressi di malga Caret tra e su cespugli di *Lonicera* ssp.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Obrium brunneum (Fabricius, 1792)

La larva si sviluppa a spese di conifere mentre l'adulto è floricolo.

Moscardini (1956): osservata. Rarissimo in Val Genova, un solo esemplare ad agosto nei pressi dell'Antica Vetreria.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Molto raro in Val di Genova. Un solo esemplare in luglio nei pressi di Fontana Bona su *Spiraea*.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservato un individuo nei pressi di Ragada (05.VII.2007)

Oplosia cinerea Mulsant, 1839

In Italia è rara e localizzata. La larva si sviluppa a spese dei tigli, gli adulti sono attivi a primavera ed estate.

Moscardini (1956): osservata. Specie rara in Val Genova. Un solo esemplare raccolto in agosto a Todesca.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): non osservata.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Oxymirus cursor (Linnaeus, 1758)

Specie tipicamente montana che si rinviene fino al limite superiore delle foreste di conifere sui cui si sviluppa la larva.

Moscardini (1956): osservata. Presente in tutta la Val Genova e osservata tra luglio e agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: E' presente dai 1000 ai 1700 metri. L'adulto, soprattutto la femmina, si rinviene in luglio su tronchi di conifera. Più raramente su ombrellifere in fiore.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Un solo esemplare osservato nei pressi di Malga Genova (15.V.2007) su ceppi accatastati di conifere.

Pachyta lamed (Linnaeus, 1758)

Specie poco comune. La larva si sviluppa a spese del legno delle radici di conifere mentre gli adulti, che compaiono ad estate inoltrata non frequentano fiori, ma si rivolgono sul tronco delle piante ospiti.

Moscardini (1956): osservata. Specie abbastanza rara. Rinvenuta in giugno tra malga Carèt e Bedole su ombrellifere e nelle vicinanze di cataste di legna morta.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): non osservata.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Pachyta quadrimaculata (Linnaeus, 1758)

Specie montana con adulti che frequentano d'estate svariate infiorescenze. Biologia larvale sconosciuta.

Moscardini (1956): osservata. Presente in grande quantità in tutta la valle da giugno ad agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: comune in luglio e agosto lungo tutta la valle. Più frequente nella parte bassa e media della valle, va gradatamente diminuendo con l'aumentare dell'altitudine.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservata con frequenza su svariate ombrellifere nei pressi della Antica Vetreria (06.VI.2007), Chiesetta di Santo Stefano (18.VI.2007), Malga Genova (21.VI.2007; 05.VII.2007), Ragada (18.VI.2007; 21.VI.2007; 05.VII.2007).



Pachyta quadrimaculata

Pachytodes cerambyciformis (Schrank, 1781)

Specie localmente molto comune. La larva si sviluppa nelle radici delle latifoglie, mentre gli adulti sono florcoli e presenti da primavera a fine estate.

Moscardini (1956): osservata. Frequente in tutta la valle in agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: La specie è comune in tutta la valle: da Carisolo fino a Bedole. Si rinviene a volo o appoggiata sulle più svariate infiorescenze da metà giugno a metà agosto.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Molto frequente; osservata su varie infiorescenze nei pressi della Antica Vetreria (22.VII.2007), Chiesetta di Santo Stefano (21.VI.2007), Ragada (05.VII.2007; 07.VII.2007), Malga Caret (21.VI.2007).

Paracorymbia maculicornis (De Geer, 1775)

La larva sisviluppa sia su conifere che su latifoglie; gli adulti estivi sono florcoli

Moscardini (1956): osservata. Specie assai frequente tra Fontana Bona e Malga Caret tra luglio e Agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Presente e abbastanza comune a fine luglio e in agosto da Ragada a Piani di Bedole su ombrellifere, cardi e scabiose in fiore.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservazione di individui su ombrellifere in località Malga Genova (21.VI.2007).

Paracorymbia fulva (De Geer, 1775)

Adulti assai comuni in primavera ed estate sui fiori. Biologia larvale sconosciuta.

Sama (1988): osservata.

Paracorymbia hybrida (Rey, 1885)

Specie presente unicamente sulle Alpi centro-occidentali, la larva si sviluppa a spese di conifere mentre gli adulti, attivi a inizio estate sono essenzialmente florcoli.

Moscardini (1956): osservata. Abbastanza comune nella parte media della valle. Raccolta tra Fontana Bona e malga Caret in agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Piuttosto comune da Fontana Bona ai Piani di Bedole in luglio e agosto. Spesso frammista a C. maculicornis su fiori di ombrellifere.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservata su varie infiorescenze in località Ragada (18.VI.2007; 07.VII.2007).

Parmena balteus (Linné, 1767)

Specie polifaga che si sviluppa su svariate latifoglie, mentre gli adulti compaiono in primavera e tardo autunno su fusti di edera.

Moscardini (1956): osservata. Luglio e agosto su rami di Edera.

Contarini (1988): non osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): non osservata.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Parmena unifasciata (Rossi, 1790)

Costumi di vita analogia a *P. balteus*.

Contarini (1988): osservata.

Phytoecia nigricornis (Fabricius, 1781)

La larva si sviluppa a spese di composite su cui si rinviene l'adulto a fine primavera e inizio estate.

Sama (1988): osservata.

Phytoecia cylindrica (Linnaeus, 1758)

La larva si sviluppa a spese di ombrellifere, specialmente *Chaerophyllum* che vengono frequentate dagli adulti a fine primavera e inizio estate.

Moscardini (1956): non osservata.

Contarini (1988): non osservata.

Sama (1988): non osservata.

Martinelli (1996): non osservata.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Prima segnalazione per la Val Genova. Osservata in località Antica Vetreria (18.VI.2007) e in località Chiesetta di Santo Stefano (21.VI.2006) raccogliendo individui in volo.

Pidonia lurida (Fabricius, 1792)

Si rinviene su svariati fiori e infiorescenze verso l'inizio dell'estate. Biologia larvale sconosciuta.

Moscardini (1956): osservata. Abbastanza frequente in luglio tra Fontana Bona e malga Caret.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): non osservata.

Martinelli (1996): osservata: Abbastanza comune da Fontana Bona ai Piani di Bedole su varie infiorescenze in luglio e agosto.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservato un solo esemplare nei pressi di Malga Bedole (22.VII.2007).

Pogonocherus fasciculatus (De Geer, 1775)

Specie parassita di conifere.

Moscardini (1956): osservata. Non comune in Valle. Osservata in giugno ed agosto a Bedole e Fontana Bona.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Alcuni esemplari nelle seconde decade di luglio nei pressi di Fontana Bona su rami e tronchi di non resinose.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Pogonocherus hispidulus (Piller & Mitterpacher, 1783)

La larva si sviluppa su rametti secchi di latifoglie.

Moscardini (1956): osservata. Raccolto un solo esemplare in luglio.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Parecchi esemplari su non resinose in luglio nei pressi di Fontana Bona.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservato un esemplare su faggi accatastati nei pressi dell'Antica Vetreria (05.VI.2007).

Prionus coriarius (Linnaeus, 1758)

La larva vive nel legno morto di latifoglie (faggio, castagno, frassino, quercia ecc.) e di conifere. L'adulto ha vita attiva notturna. La specie è in via di rarefazione nell'Italia settentrionale.

Moscardini (1956): osservata. Rinvenuta nella parte bassa della vallata dall'Antica vetreria ai pianini Genova sia in luglio che agosto.

Contarini (1988): osservata

Sama (1988): osservata

Martinelli (1996): osservata: La specie è presente nella parte bassa della valle. Tre esemplari catturati nella seconda metà di luglio di notte alla luce nei pressi della chiesetta di S. Antonio.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Pseudovadonia livida (Fabricius, 1776)

Specie comune la cui larva sembrerebbe svilupparsi su latifoglie mentre gli adulti attivi da metà primavera a tutta l'estate sono frequenti su ombrellifere e latifoglie.

Moscardini (1956): osservata. Abbastanza comune sui fiori delle composite e delle ombrellifere. Esemplari osservati tra luglio e agosto tra Fontana Bona e Malga Caret.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): non osservata.

Martinelli (1996): osservata: piuttosto comune nella parte media della valle. In luglio su fiori di ombrellifere e composite.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Rhagium bifasciatum (Fabricius, 1775)

La larva scava gallerie nel legno fradicio di conifere e latifoglie, mentre gli adulti che compaiono in primavera si rinvengono sul tronco delle piante.



Rhagium bifasciatum

Moscardini (1956): osservata. Abbastanza comune e presente in tutta la valle in luglio e agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: l'adulto è presente nella parte medio-alta della valle (dai 1000 m di Fontana Bona ai 1700 m di Bedole e oltre). Si rinviene su ceppi, tronchi, rami e anche su infiorescenze. Non comune.

Gobbi & Priore (2007): osservata. La specie è stata osservata frequentemente su ceppi accatastati di

conifere in località Malga Genova (25.V.2007), Ragada (18.VI.2007), Stavel (08.VI.2007).

Rhagium inquisitor (Linnaeus, 1758)

La larva si sviluppa esclusivamente a spese di conifere. L'adulto frequenta sia i tronchi delle piante ospiti che svariate infiorescenze.

Moscardini (1956): osservata. Specie molto comune nei mesi di giugno e luglio, raramente in agosto. Vive nella parte superiore della valle, manca al di sotto dei 1000 metri.

Contarini (1988): osservata

Sama (1988): osservata

Martinelli (1996): osservata: la specie è presente dai 900 m di Carisolo fino ad oltre Bedole ma non è comune. Si rinviene in giugno e luglio su tronchi di conifera dove, sotto la corteccia, si sviluppa pure la larva. La carenza di tronchi lasciati sul posto riduce pure la presenza della specie in questione.

Gobbi & Priore (2007): osservata. La specie è stata osservata sui tronchi abbattuti di conifera in località Chiesetta di Santo Stefano (31.V.2007), Ragada (21.V.2007; 18.VI.2007) Malga Genova (05.VII.2007). Con la successiva rimozione dei tronchi accatastati non è stata più reperita.

Rhagium mordax (De Geer, 1775)

Specie con spiccata polifagia della larva che si rinviene sia su numerose specie di latifoglie che su conifere. L'adulto frequenta sia tronchi delle piante ospiti che svariate infiorescenze.

Moscardini (1956): osservata. Presente in tutta la vallata, frequente tra Fontana Bona e Malga Caret, dalla prima metà di giugno alla seconda quindicina di luglio.

Contarini (1988): osservata

Sama (1988): osservata

Martinelli (1996): osservata: la specie si rinviene soprattutto da Fontana Bona a malga Caret ma non frequentemente. L'adulto si trova verso la fine di giugno e nella prima quindicina di luglio su rami e tronchi di latifoglie o, più raramente, su varie infiorescenze..

Gobbi & Priore (2007): osservata. La specie è stata osservata solo in località Ragada (18.VI.2006).

Ruptela maculata (Pode, 1761)

La larva si sviluppa sia su conifere che su latifoglie mentre l'adulto è floricolo e si rinviene da primavera a fine estate.

Moscardini (1956): osservata. Frequentissima durante l'estate in tutta la vallata.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Forse il cerambicide più comune in val di Genova. Popola tutta la valle da Carisolo ad oltre Bedole.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Frequente in località Antica Vetreria (06.VII.2007; 26.VII.2007), Chiesetta di Santo Stefano (31.V.2007; 18.VI.2007; 26.VIII.2007; 14.IX.2007), Malga Genova (21.VI.2007), Ragada (21.VI.2007; 02.VIII.2007), Ponte Verde (22.VII.2007), Bedole (05.VII.2007).

Saperda carcharias (Linné, 1758)

Specie discretamente comune. La larva si sviluppa a spese dei pioppi, gli adulti frequentano le fronde della pianta ospite.

Moscardini (1956): osservata. Legata alla parte bassa della valle ove si rinviene sui pioppi e raramente sui salici. Raccolti esemplari all'Antica Vetreria.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): non osservata.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Saperda octopunctata (Scopoli, 1772)

Ovunque poco comune, in forte rarefazione sull'appennino. La larva sviluppa a spese di legno morto di tiglio, gli adulti, che frequentano la pianta ospite sono attivi da metà primavera a buona parte dell'estate.

Moscardini (1956): osservata. Molto rara in Val Genova. Osservati esemplari in giugno nei pressi di Fontana Bona.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: La larva sembra legata a *Tilea* ssp. Rara in val di Genova. Due soli esemplari nei pressi di Fontana Bona su *Salix* ssp.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Saperda populnea (Linnaeus, 1758)

La larva attacca rametti vivi di Salicacee, soprattutto pioppi. Gli adulti sono attivi in primavera sulle fronde delle piante ospiti.

Moscardini (1956): non osservata.

Contarini (1988): non osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Alcuni esemplari in luglio appoggiati su piantine di *Betula* ssp. Altri esemplari a volo all'inizio dei Piani di Bedole sempre in luglio.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Saperda scalaris (Linnaeus, 1758)

La larva si sviluppa nel legno morto di svariate latifoglie, mentre gli adulti attivi da fine primavera a inizio estate frequentano le piante ospiti.

Moscardini (1956): osservata. Specie abbastanza comune in luglio e agosto. Osservata tra Fontana Bona e Bedole su faggi abbattuti.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Discontinua la sua presenza negli anni: a volte piuttosto comune a volte quasi assente. Si rinviene in luglio e agosto su legname di non resinose da Fontana Bona a malga Caret. Catturata anche a volo, dopo malga Caret, tra l'ontaneto che a volte costeggia il torrente Sarca.



Saperda scalaris

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservata frequente in località Chiesetta di Santo Stefano (06.VII.2007) e Malga Genova (21.VI.2007; 01.VII.2007)

Saphanus piceus (Laircharting, 1784)

Specie solo localmente abbastanza comune, la larva si sviluppa a spese di latifoglie e conifere attaccando le radici. Gli adulti hanno costumi prevalentemente notturni.

Moscardini (1956): osservata. Specie abbastanza frequente di notte lungo tutta la valle a fine giugno ed agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Raccolti in luglio alcuni esemplari nella parte media della valle su cataste di latifoglie lasciate in loco.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservato un solo individuo in località Ragada (21.V.2007)

Spondylis buprestoides (Linnaeus, 1758)

La larva attacca vecchi tronchi di pino più raramente di altre conifere. Gli adulti, crepuscolari, sono attivi a fine primavera e inizio estate.

Moscardini (1956): osservata. Si trova non di frequente nella parte bassa della valle. Campionati individui ad agosto nei pressi della vetreria di Pinzolo.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Pochi esemplari in agosto all'inizio della valle, nei pressi del laghetto artificiale dell.ENEL. Ho trovato gli insetti su cataste di tronchi di conifera.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Stenocorus meridianus (Linnaeus, 1758)

La larva si sviluppa nel legno di varie latifoglie e su rosacee. Gli adulti sono essenzialmente florcoli.

Moscardini (1956): osservata. Osservato tra l'antica vetreria e malga Caret. L'adulto si rinviene su fiori di rovo, viburno e biancospino.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Trovati alcuni esemplari nei pressi di Fontana Bona, a cavallo tra giugno e luglio. L'adulto si rinviene su ombrellifere in fiore e su arbusti fioriti di rosa canina e di *Crataegus*.

Gobbi & Priore (2007): non rinvenuta.

Stenopterus ater (Linné, 1767)

La larva si sviluppa su latifoglie mentre l'adulto è floricolo.

Moscardini (1956): non osservata

Contarini (1988): non osservata.

Sama (1988): non osservata.

Martinelli (1996): non osservata.

Pedroni (1998): osservata. Cascata Nardis (5.VII.1998).

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Stenopterus rufus (Linnaeus, 1758)

La larva si sviluppa su latifoglie mentre l'adulto è floricolo.

Moscardini (1956): osservata. Pochi esemplari nei pressi dell'Antica Vetreria a luglio su varie infiorescenze.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Presente nella parte bassa della valle. Si rinviene in giugno e luglio su varie infiorescenze.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Stenostola dubia (Laich, 1784)

Autoecologia analoga a quella di *S. ferrea*.

Moscardini (1956): osservata. Osservata su nocciolo in luglio nei presidi Malga Caret.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: La ritengo piuttosto rara. Alcuni esemplari a fine luglio a volo tra gli ontani lungo il torrente nei pressi del rifugio Bedole.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Stenostola ferrea (Schrank, 1776)

La larva si sviluppa sui rami di medio calibro di diverse specie di latifoglie, gli adulti si rinvengono a fine primavera e inizio estate sulle piante ospiti e su piante erbacee.

Moscardini (1956): osservata. Campionata in luglio nei pressi di Malga Caret.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Rara. Due esemplari sfarfallati da rametti di tiglio raccolti nei pressi di Carisolo.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Stenurella bifasciata (Mueller, 1776)

La specie presenta diffusione e costumi analoghi alla *L. melanura* con la quale spesso convive.

Moscardini (1956): osservata. Non molto comune, si rinviene lungo tutta la valle in luglio e agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Meno frequente di *L. melanura*.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Stenurella melanura (Linnaeus, 1758)

La larva si sviluppa a spese di latifoglie e arbusti, mentre gli adulti sono floricoli e si possono osservare in tarda primavera ed estate.

Moscardini (1956): osservata. Molto frequente in luglio-agosto lungo tutta la valle.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: L'adulto si rinviene in luglio e agosto con una certa frequenza dall'inizio della valle fin circa ai Piani di Bedole su fiori vari ed anche su arbusti fioriti (rosa canina, biancospino ecc.).

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservata su varie composite e infiorescenze in località Chiesetta di Santo Stefano (22.VII.2007), Ragada (05.VII.2007; 02.VIII.2007) e Cscata Pedruc (02.VIII.2007).

Stenurella nigra (Linnaeus, 1758)

La larva si sviluppa su latifoglie e gli adulti, primaverili ed estivi sono floricoli.

Moscardini (1956): osservata. Poco frequente, osservata in luglio e agosto nei dintorni dell'antica vetreria e piani di Genova.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): non osservata.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Stictoleptura rubra (Linnaeus, 1758)

La larva si sviluppa nel tronco di conifere sul quale è possibile rinvenire anche gli adulti che sono comunque anche floricoli fino a tarda estate.

Moscardini (1956): osservata. Estremamente comune in tutta la valle specialmente in agosto.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: La specie, si trova lungo tutta la valle soprattutto in luglio e agosto.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Frequente, osservata su varie infiorescenze in località Antica Vetreria (06.VII.2007), Chiesetta di Santo Stefano (21.VI.2007), Malga Genova (01.VII.2007), Ragada (07.VII. 2007; 02.VIII.2007).



Stictoleptura rubra

Stictoleptura scutellata scutellata (Fabricius, 1781)

Specie poco comune, la larva si sviluppa nel legno di svariate latifoglie e soprattutto a spese del faggio sul cui tronco si rinvengono gli adulti prevalentemente estivi.

Moscardini (1956): osservata. Specie rara.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): non osservata.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservata in località Antica Vetreria (06.VII.2007) e Ponte Verde (07.VII.2007).

Strangalia attenuata (Linnaeus, 1758)

Specie la cui larva si sviluppa su varie latifoglie, mentre l'adulto è floricolo.

Moscardini (1956): osservata. Specie rara, osservata nei pressi dell'antica vetreria in luglio.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Rara in Val di Genova. Ho catturato due esemplari nei pressi di Fontana Bona su fiori di ombrellifere in luglio.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Tetropium castaneum (Linnaeus, 1758)

La larva si sviluppa a spese di conifere scavando gallerie nel legno subito al di sotto della corteccia. Gli adulti si rinvengono in primavera e inizio estate.

Moscardini (1956): osservata. Non raro tra luglio ed agosto dall'antica vetreria a Fontana Bona.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: La specie è presente, ma non comune, lungo tutta la valle da Carisolo ad oltre Bedole. Si trova in luglio e agosto su tronchi di conifera e alla base dei ceppi tra i detriti di legno.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Specie osservata con frequenza in località Malga Genova (21.V.2007) e Ragada (21.V.2007)



Tetropium fuscum (Fabricius, 1787)

Specie rara la cui larva si sviluppa a spese di abeti sul cui tronco, nascosti nella fessura della corteccia, si rinvengono a inizio estate gli adulti.

Moscardini (1956): osservata. Raccolti pochi esemplari in giugno e luglio nei pressi di Ragada e Fontana Bona.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Frammisto alla precedente specie; raro.

Gobbi & Priore (2007): osservata. Osservato un solo individuo in località Ragada (25.V.2007)

Tetropium gabrieli Weise, 1905

Simile per aspetto a *T. castaneum*, la larva sembrerebbe prediligere *Larix decidua*.

Moscardini (1956): osservata. Si rinviene nella parte media della Valle, raccolto in luglio fino a Bedole.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): osservata: Raro in Val di Genova. Un solo esemplare all'inizio di agosto su ceppo di Larix decidua.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

Tragosoma depsarium (Linné, 1767)

La larva si sviluppa nel legno secco di pini abeti e morti. Gli adulti si possono osservare in tarda estate e anno costumi crepuscolari.

Moscardini (1956): osservata. Specie rarissima, campionata in luglio e agosto, in due soli esemplari tra malga Caret e Bedole.

Contarini (1988): osservata.

Sama (1988): osservata.

Martinelli (1996): non osservata.

Gobbi & Priore (2007): non osservata.

5.2 Osservazioni sulla cerambicidofauna della Val Genova

Comparando le specie campionate negli ultimi sessant'anni di ricerche in Val Genova, si possono compiere alcune osservazioni: in Val Genova sono presenti specie ad alto interesse naturalistico così come alcune specie raccolte negli anni '50 non si sono più ripetute.

Tra le specie ad alto interesse naturalistico è opportuno segnalare:

- ◊ *Stenopterus ater*, che campionata nel luglio 1998 risulta essere la prima segnalazione per il Trentino Alto Adige (Pedroni, 1998),
- ◊ *Cholorophorus sartor*, anch'essa campionata nel luglio del 1998, risulta una specie nuova per la Val Genova (Pedroni, 1998),
- ◊ *Tragosoma depsarium* e *Acmaeops septentrionis*, la prima oloartica e boreo-alpina mentre la seconda euro-sibirica e boreo-montana (Sama, 1988) sono specie strettamente legate ad ambienti freddi (Pesarini e Sabbadini, 1994),
- ◊ *Saperda octopunctata*, specie estremamente localizzata poiché è presente solo in Friuli Venezia Giulia (3 località) e in Trentino Alto Adige (8 località) (Sama, 1988). È legata al Tiglio che sulle Alpi è in forte rarefazione (Gobbi, 2000) e anche in Val Genova se ne contano solo pochi esemplari,
- ◊ *Lamia textor*, specie in via di forte rarefazione in Europa (Hurka, 2005) e nell'Italia settentrionale (Gobbi, 2000; Pesarini C., comm. pers.),
- ◊ *Arhopalus rusticus*, specie che sta diventando rara nei suoi biotopi naturali poiché legata a ceppaie morte di peccio (Contarini, 1988) e a conferma di questo in Val Genova è stata campionata solo da Sama (Sama, 1988), ma paradossalmente è molto diffusa nelle aree sottoposte a rimboschimento (Gobbi, 2000),
- ◊ *Saphanus piceus*, specie caratteristica e significativa poiché indicatrice di abieti-faggetto climax (Contarini, 1988),

- ◊ *Callidium violaceum*, specie indicatrice di peccete montane più o meno termofile (Contarini, 1988),

Come si può osservare dalla Tabella 1 non vi sono specie campionate unicamente nel 1956, però ben **19** specie negli ultimi diciannove anni (1988-2007) non sono più state rinvenute e **4** sono le specie nuove segnalate negli ultimi undici anni (1996-2007). Questi dati fanno riflettere sul delicato equilibrio ecologico presente in Val Genova che comunque non permette di delineare il *trend* della biodiversità nel periodo 1956-2007.

5.3 Il paesaggio della Val Genova: analisi storica della gestione del territorio

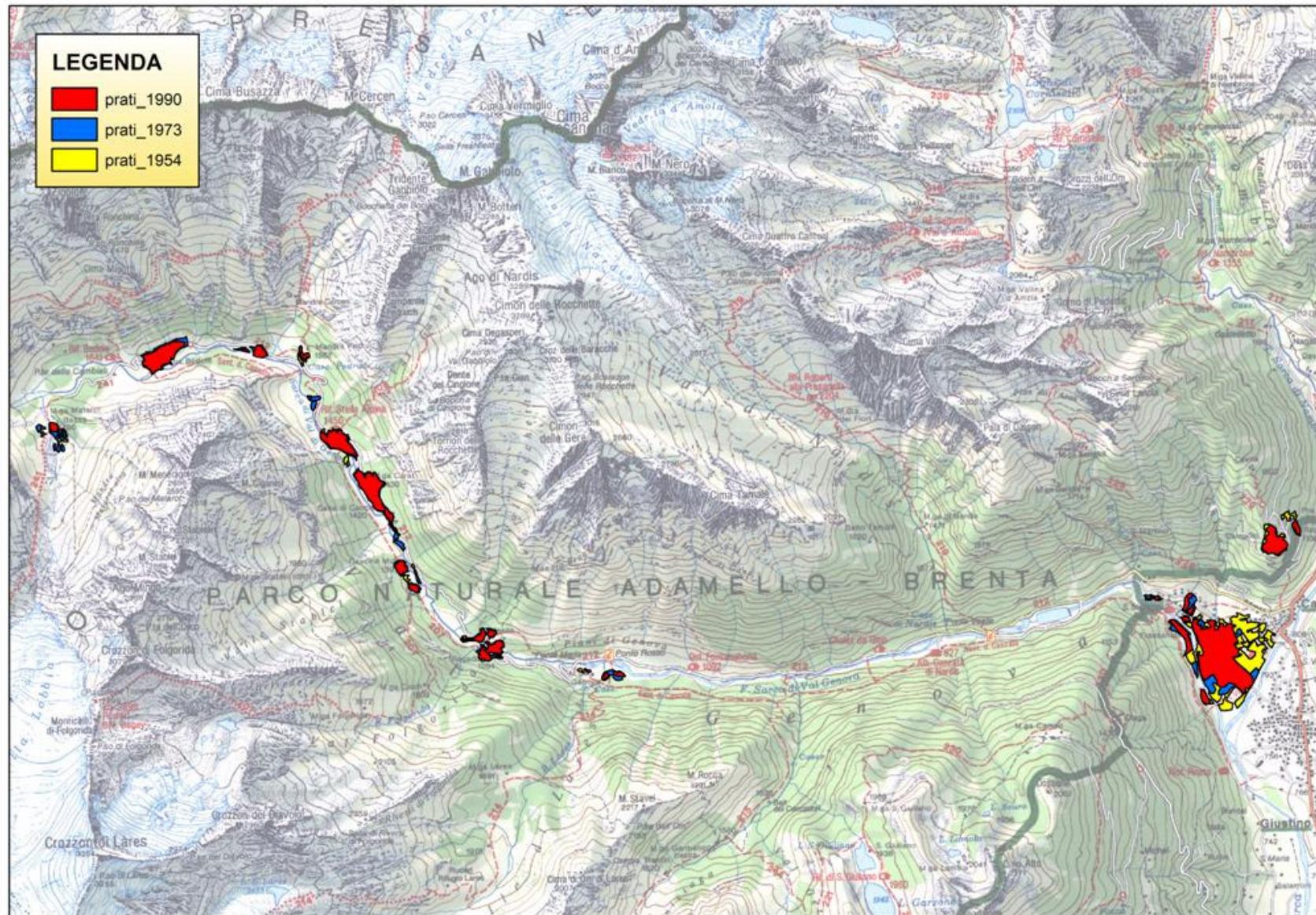
Rileggendo il lavoro di Moscardini (1956) è interessante analizzare quanto scrive: “*Il mio lavoro mette in evidenza l’alto numero delle specie di cerambicide insediatì in questa vallata alpina; ciò deriva presumibilmente dalla quasi assoluta verginità che all’inizio delle nostre ricerche presentava la Val Genova, in cui mancava ancora una viabilità che permetesse un facile trasporto del legname fuor dalla valle, e dove, specialmente nei primi tre anni, il taglio dei boschi era assai limitato ed i tronchi abbattuti sostavano in loco per lunghi periodi, favorendo in tal modo lo sviluppo dei Cerambicidi*”.

Al fine di provare a comprendere se durante questi sessant’anni di ricerche sia cambiata la superficie delle aree mantenute a pascolo e quindi il rapporto prato-bosco si è scelto, mediante supporto GIS, di valutare, per aree campione, le fotografie aeree degli anni 1954, 1973 e 1990.

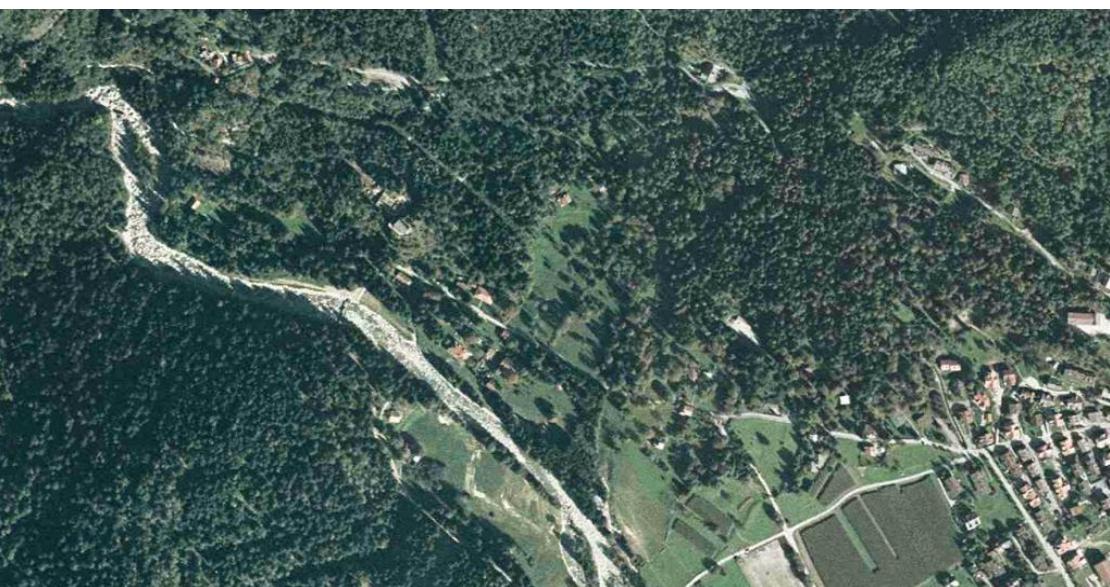
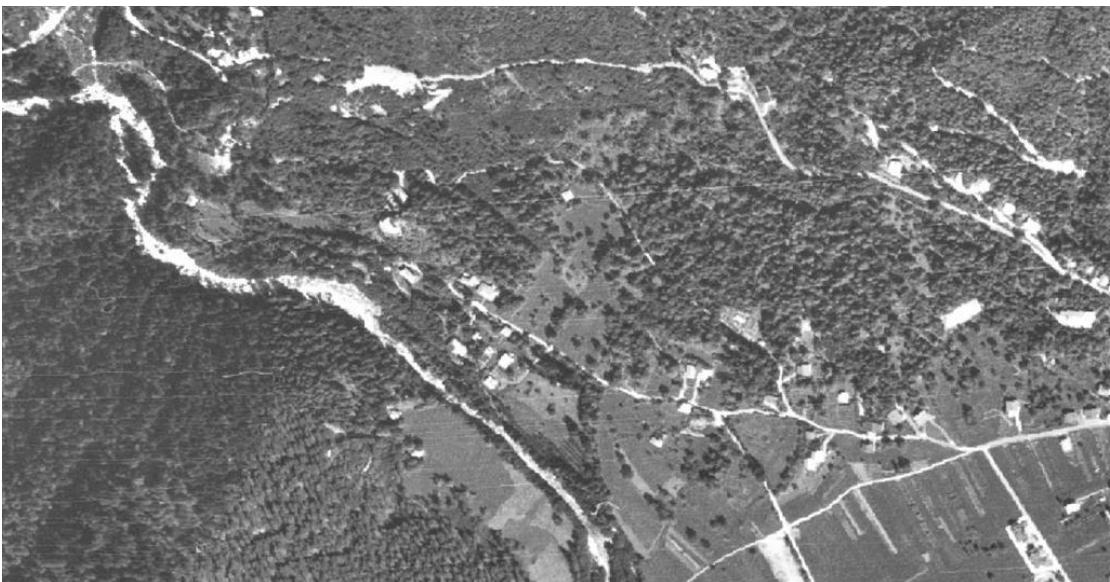
Come è possibile osservare nella figura 3, dal 1954 al 1990 la superficie delle aree gestite a prato si è mantenuta pressoché costante lungo tutta la valle. L’area che ha subito i maggiori cambiamenti è quella corrispondente alla zona dell’Antica Vetreria e di Carisolo, le quali hanno visto una riduzione delle aree mantenute a prato. A tale riduzione però non è associato un aumento della copertura del bosco, ma solo un incremento dell’urbanizzazione e quindi della presenza antropica.

Analizzando in dettaglio le foto aeree, si può notare come il paesaggio della Val Genova sia rimasto inalterato col trascorrere degli anni. I cambiamenti forse più marcati che si osservano riguardano unicamente l’incremento di copertura del bosco inteso come densità di individui su superficie.

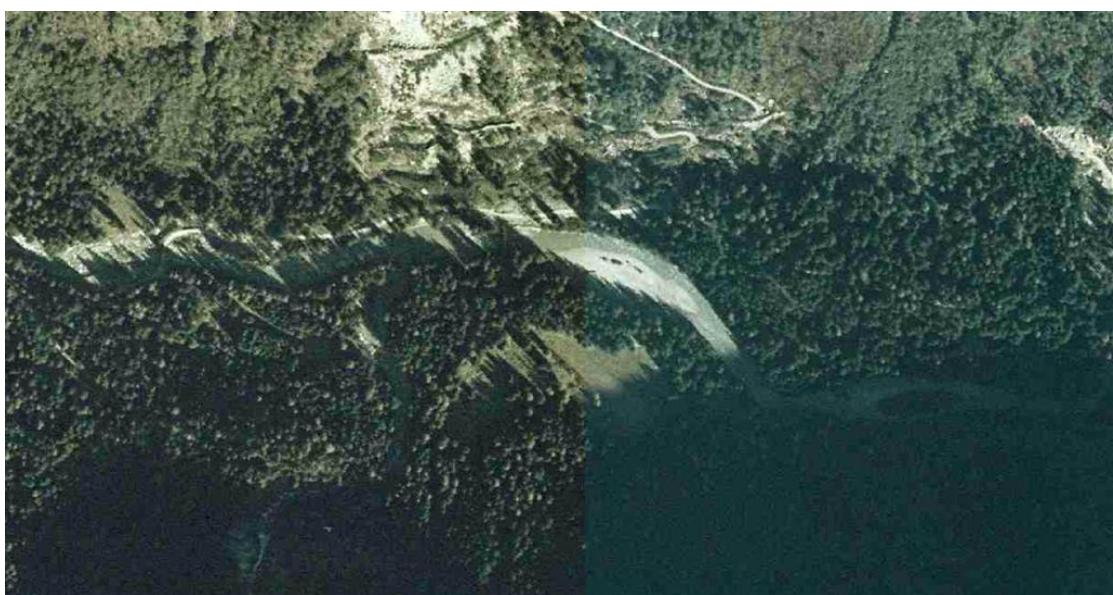
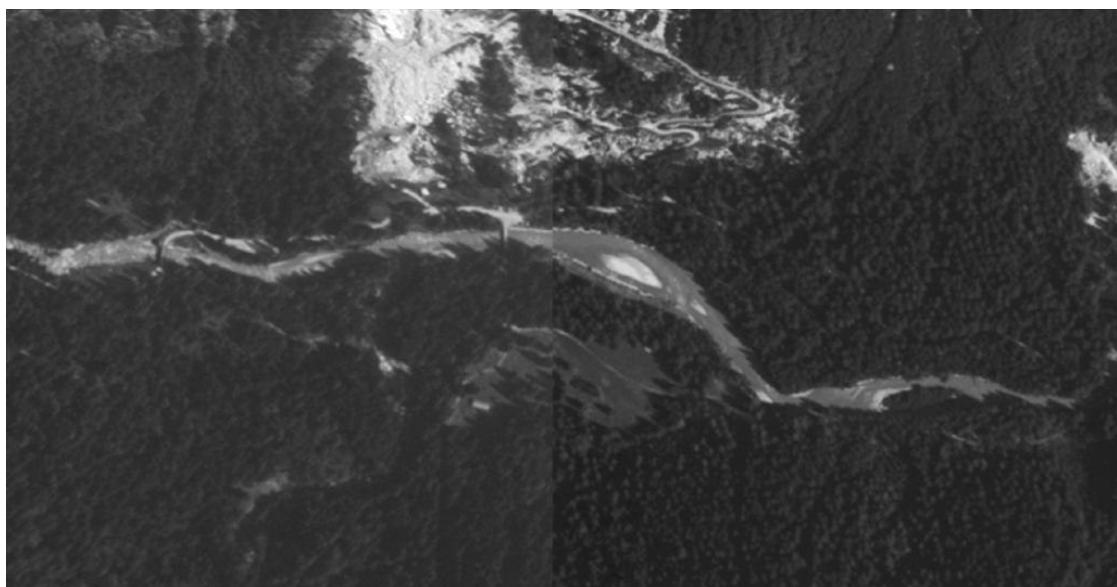
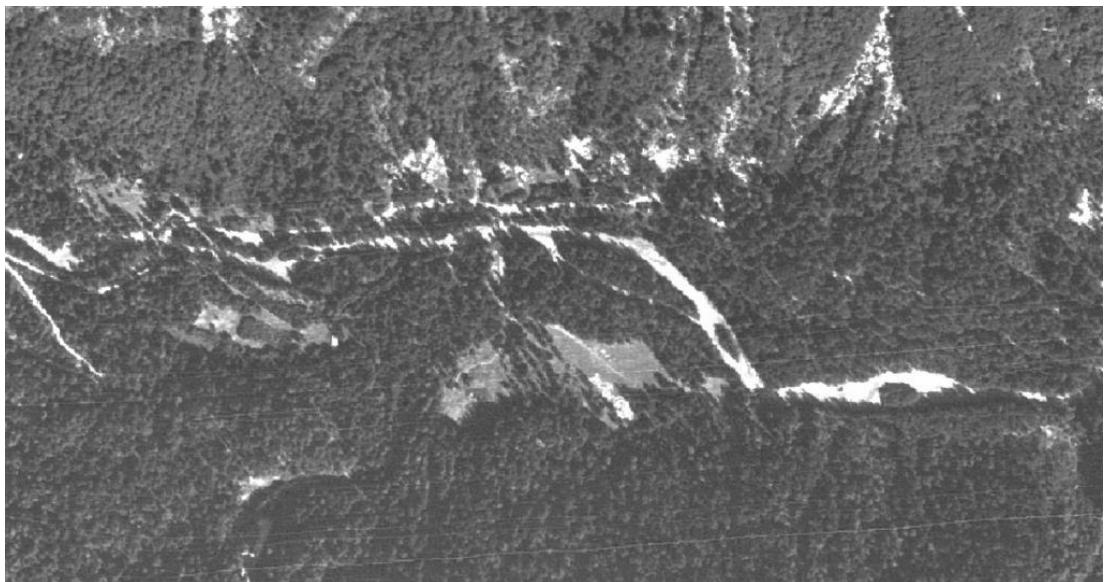
Figura 3 - Variazione dell'estensione di alcuni prati campione della Val Genova



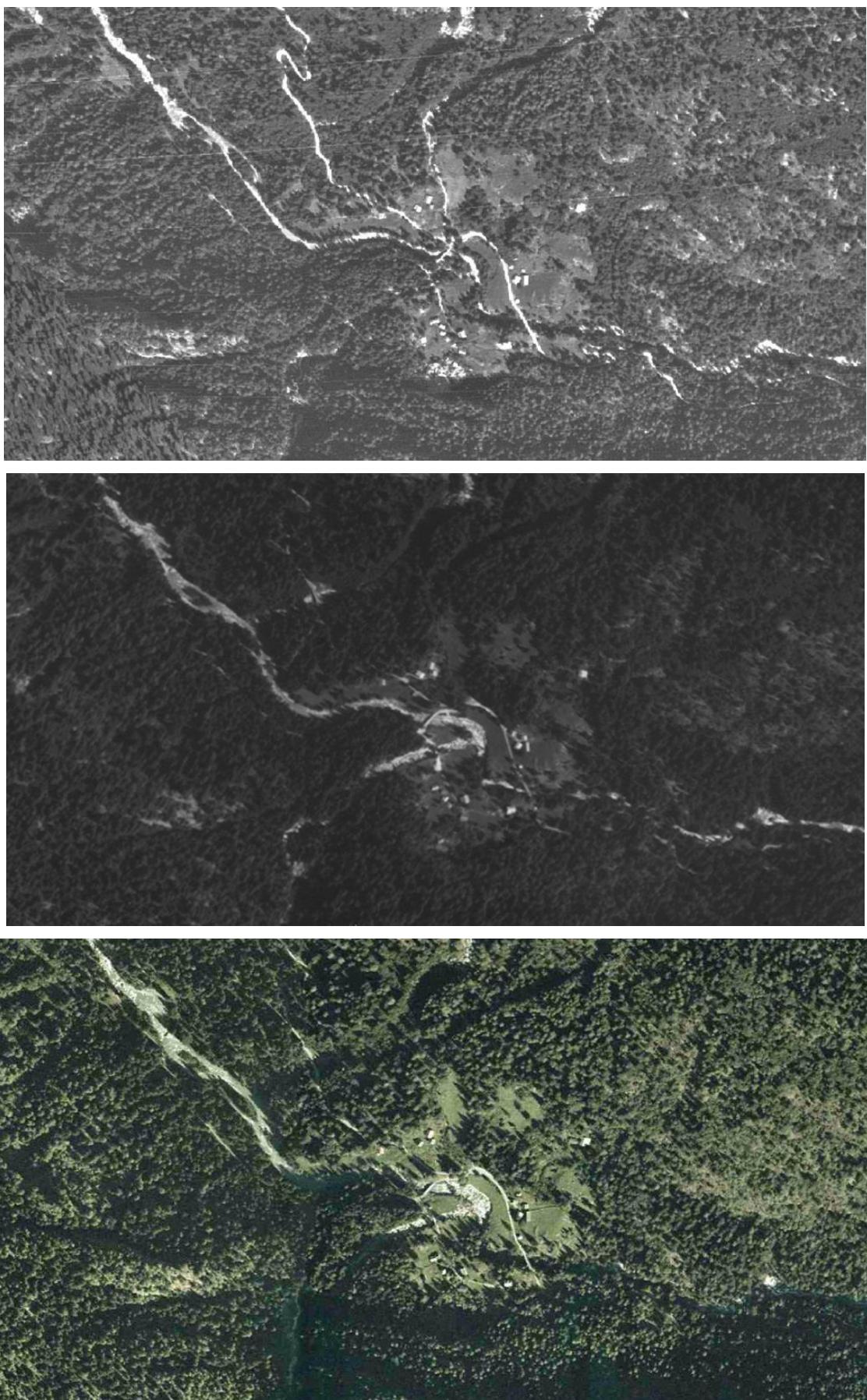
Località “Antica Vetreria” negli anni 1954, 1973 e 1990



Località “Malga Genova” negli anni 1954, 1973 e 1990



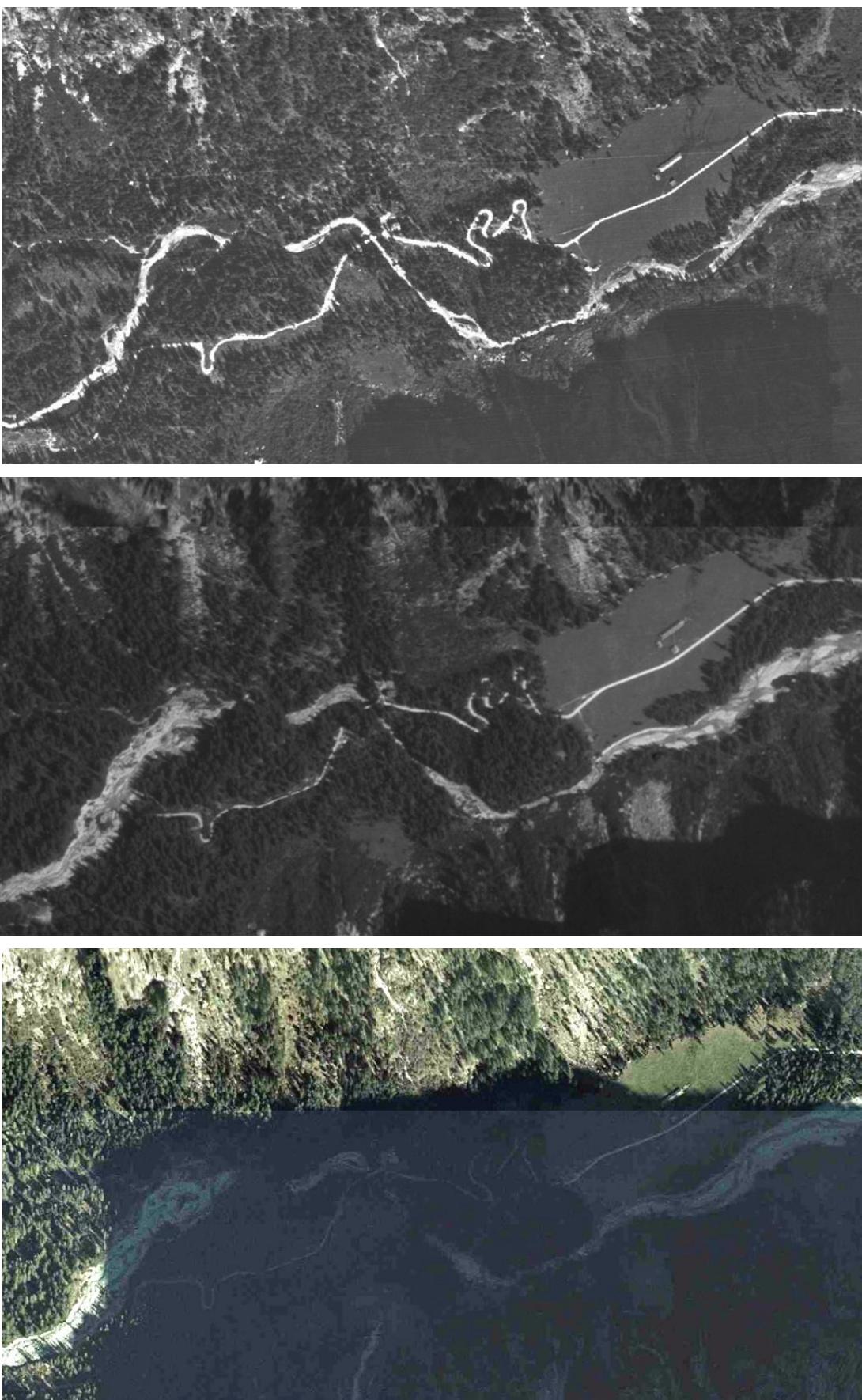
Località “Ragada - Todesca” negli anni 1954, 1973 e 1990



Località “Malga Caret” negli anni 1954, 1973 e 1990



Località “Bedole” negli anni 1954, 1973 e 1990



5.4 I Cerambicidi della Val Genova: cosa può essere cambiato in sessant'anni

Differentemente da quanto riportato in Bronzini (2005) che ha osservato, dal dopoguerra ad oggi, in alcune aree campione del PNAB un aumento del bosco del 10% rispetto ad arbusteti, pascoli/praterie e pascoli alberati e una perdita dei pascoli stimabile attorno ai 3100 ettari, in Val Genova il paesaggio si è mantenuto inalterato. Sicuramente però ci sono stati cambiamenti nella gestione del bosco e delle aree mantenute a prato poiché nonostante in questi sessant'anni il numero di specie di cerambicidi censite è andato aumentando, alcune specie non sono state più rinvenute.

L'attività di campo compiuta nel 2007 ha portato alle seguenti osservazioni:

- ◊ nel momento in cui i prati raggiungono la massima fioritura avviene lo sfalcio,
- ◊ i prati durante il periodo giugno, luglio e agosto sono assiduamente frequentati da turisti,
- ◊ alcuni tronchi tagliati vengono immediatamente scortecciati,
- ◊ gli alberi abbattuti rimangono in loco per periodi molto brevi,
- ◊ i boschi sono puliti poiché non presentano legno marcescente a terra.

Tutte queste attività vanno ad influire sul ciclo biologico dei Cerambicidi poiché viene a mancare il nutrimento delle larve e degli adulti e probabilmente alcune specie come *Pachyta lamed* e *Tragosoma depsarium* che nella Valle erano già molto rare negli anni cinquanta, ora a causa della loro sensibilità alla gestione del paesaggio non sono più presenti.

Dagli studi eseguiti a partire dal 1956 si evince che le zone maggiormente investigate sono state quelle limitrofe alle malghe e ai bordi strada (zona in cui viene accatastata la legna tagliata). Probabilmente la ricerca delle specie, che venivano indicate come rare in Moscardini (1956) e che non sono state più rinvenute dal 1988 ad oggi, dovrebbe essere concentrata proprio sui versanti destra e sinistra idrografica della Valle per valutare se vi siano zone in cui le praterie e i boschi risultano poco impattati dal punto di vista antropico.

6. Conclusioni

Il gradiente altitudinale e di conseguenza di habitat che si succede in Val Genova porta ad avere una situazione forestale ottimale per i Longicorni poiché si passa dal bosco misto a latifoglie e conifere, alla pecceta inframmezzata ad aree gestite a pascolo. Questa varietà di habitat ha portato ad avere per la Valle ben 88 specie di Cerambicidi con taxa eurasiatico-sibirici e temperato-freddi. Dal punto di vista conservazionistico occorre dunque evidenziare che la Val Genova, per quanto concerne la cerambicidofauna, può essere considerata a tutti gli effetti un *hotspot* della biodiversità che merita

di essere valorizzato poiché l'abbondanza di specie e di individui e la varietà delle livree rende questo gruppo di insetti anche affascinanti turisticamente.

Dal punto di vista gestionale si propone quanto segue:

- ◊ adibire alcune zone della valle ad aree in cui viene lasciato in loco legno morto,
- ◊ evitare di scortecciare il tronco degli alberi appena abbattuti,
- ◊ regolarizzare lo sfalcio nelle aree mantenute a prato,
- ◊ produrre un pannello illustrativo che illustra il valore della Valle quale *hotspot* di biodiversità.

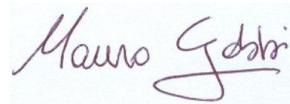
Ringraziamenti

Si ringrazia la dott.sa Valeria Lencioni (Museo Tridentino di Scienze Naturali) per il coordinamento scientifico del progetto, Cristiana Priore per il prezioso aiuto durante l'attività di campo, il dott. Carlo Pesarini (Museo Civico di Storia Naturale di Milano) per il controllo della determinazione delle specie dubbie, Natalia Bragalanti per l'aiuto al GIS e nell'interpretazione delle foto aeree storiche e il Parco Naturale Adamello Brenta per aver autorizzato la ricerca.

Letteratura consultata

- Audisio P. e Sama G. (2004) Fauna Europaea: Coleoptera: Cerambycidae. Fauna Europaea version 1.1, <http://www.faunaeur.org>
- Bronzini L. (2005) Le malghe del Parco, dal dopoguerra ad oggi. Analisi tipologica e di uso del suolo. Report del Parco Naturale Adamello Brenta, giugno 2005.
- Contarini E. (1988) Coleotteri Cerambicidi di ambienti montani ed alpini delle Dolomiti. *Studi trentini di Scienze Naturali*, 64: 319-351.
- Gobbi G (2000) Gli artropodi terrestri e la tutela degli ecosistemi in Italia. Estratto da: *Il Naturalista Siciliano*, S. IV, XXIV (3-4): 189-223.
- Hurka K. (2005) *Beetles of the Czech and Slovak Republics*. Nakladatelství Kabourek Zlín.
- Martinelli A (1996) I Cerambicidi della Val di Genova. Annali del Museo Civico di Rovereto, 11: 349-360.
- Moscardini C (1956) I Cerambicidi della Val di Genova (Trentino). *Studi Trentini di Scienze Naturali*, 33: 54-74. Trento.
- Pedroni G. (1998) Contributo alla salvaguardia della fauna a Cerambicidi della Val Genova (TN) (Insecta, Coleoptera, Crambycidae). *Natura Alpina*, 4: 37-45.
- Pesarini C. e Sabbadini A. (1994) – Insetti della Fauna Europea, Coleotteri Cerambicidi. Natura, Rivista di Scienze Naturali, Museo Civico di Storia Naturale di Milano, Volume 85, Fascicolo 1/2.
- Rastelli S., Abruzzese E. e Rastelli M (2001) "Cerambycidae d'Italia - Atlante fotografico dei Coleotteri Cerambicidi Italiani". Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola Centro Studi Ecologici Appenninici. CD room.
- Sama G. (1988) – *Fauna d'Italia XXVI. Coleoptera Cerambycidae: catalogo topografico e sinonimico*. Ed. Calderoni, Bologna: XXXVI.
- Stoch F. (2000-2005) *CKmap for Windows*. Version 5.1. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione per la Protezione della Natura. <http://ckmap.faunaitalia.it>

Trento, 26 ottobre 2007



Dott. PhD Mauro Gobbi

Mauro Gobbi

Nato a Milano il 20 luglio 1979 si è laureato nel 2003 in Scienze Naturali presso l'Università degli Studi di Milano con una tesi inerente la biodiversità entomologica dei prati da sfalcio. Nel 2007 ha conseguito il Dottorando di Ricerca in Scienze Naturalistiche ed Ambientali presso il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Milano discutendo la tesi “Conseguenze dei cambiamenti climatici recenti sulle cenosi di artropodi terrestri”. La sua attività di ricerca si sviluppa in campo ecologico-applicativo impiegando gli artropodi terrestri come strumento di interpretazione dell'effetto dei cambiamenti climatici e ambientali sul bioma alpino e sulla biodiversità. Ha conoscenze specifiche di tassonomia ed ecologia dei Coleotteri Carabidi. Ha collaborato in progetti di ricerca nazionali e internazionali. Dal 2004 ha pubblicato circa 30 articoli tra riviste nazionali e internazionali, scientifiche e divulgative.